

tica nascita: altri poi si mantengono con decoro per aver comando ne' Conventi, e Cariche nella Corte del loro Capo. Quelli, che hanno ingerenza nella Corte Ecclesiastica di questo ereditario Sommo Sacerdote, sono vestiti in una maniera affatto diversa dagli altri, che non provengono da sua discendenza; ed ancor fra essi è diverso l'abito secondo il rango del loro ufficio. E oltra ogni credere dispendioso il lusso di questa Corte, particolarmente in occasione delle nozze, e del parto, che fa la *Daira*, e nello scegliere la Balia, e la Governatrice del Principino. La sua annua entrata consiste nei diritti, che cavansi dalla Città di *Miaco*, e dalle Provincie annesse, oltre a quello, che il *Dair* guadagna dal concedere i titoli d'onore, che gli vengono dimandati. Fra questi alcuni sono proporzionati alle Cariche, che possiedono, ed altri sono a suo talento. I primi si sogliono conferire ad Uomini Secolari, Principi, e Grandi del Regno, ad intercessione del *Kubo*: e gli altri a proprio talento distribuisce il *Dair* alle Persone Ecclesiastiche. Questi sono di sei sorte. Coloro, che portano i titoli di primo rango, sono tenuti così Santi, che le loro Anime diventano *Caim*, cioè *Deità*, e *Numi*: e per questa ragione il *Dair* conserva tali titoli per sè medesimo. Gli altri consistono nelle dignità di *Quambukù*, *Dai Sed*, *Dai Sin*, *Dai Nagon* &c.. Tutta la Corte del *Dair* si appropria il nome di *Kugè*, che vuol dire *Signor Reverendo*; e chiama li rimanenti col nome di *Gega*, cioè a dire, *Laiici*, e *Gente non sagra*. A molti ancora si dà il titolo di *Tensò Bito*, che significa *Popolo del Cielo*.

La Città di *Jedo*, chiamata prima *Van On*, è quella, dove presentemente il *Kubo* tiene la sua Corte,

ed